



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis
Sovrano Gran Santuario Adriatico



IL RISVEGLIO INIZIATICO



Anno XVI

Novembre 2005

N. 11

BREVI NOTE SUL
SIMBOLISMO MASSONICO
SU LE SEPHIROT
V.I.T.R.I.O.L.
CATENA



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.

Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di
Misraim e Memphis : www.misraimmemphis.org



IL RISVEGLIO INIZIATICO

intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



SOMMARIO

BREVI NOTE SUL SIMBOLISMO MASSONICO - II S. . G . . H . . G . . -
pag. 3

SU LE SEPHIROT - Bruno - pag. 5

**Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche
ed un pochino esoteriche**

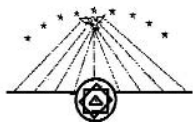
V.I.T.R.I.O.L. - Mirta Anahi - pag. 7

CATENA - Marisa - pag. 14

Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna





Brevi note

sul simbolo massonico

Il S.:G.:H.:G.:

garlo umilmente e senza pronunciare parola, non solo si inizia un processo logico-analitico, ma ciò che è più importante, si stimola la risonanza di un riflesso spirituale i cui significati sono plurime vibrazioni indicibili e non riconducibili alla materialità né alla razionalità.

Un simbolo non può essere spiegato razionalmente, ma può dare a ciascuno, che lo prende in dolce e seria considerazione, plurime ed incomunicabili sensazioni di natura spirituale.

Per tale motivo noi diciamo sempre che la via iniziatica, nel rapporto con i simboli, è solitaria ed individuale anche se quasi sempre il cammino viene fatto in compagnia di una comunità di Fratelli, con i quali spesso scambiamo idee ed esperienze.

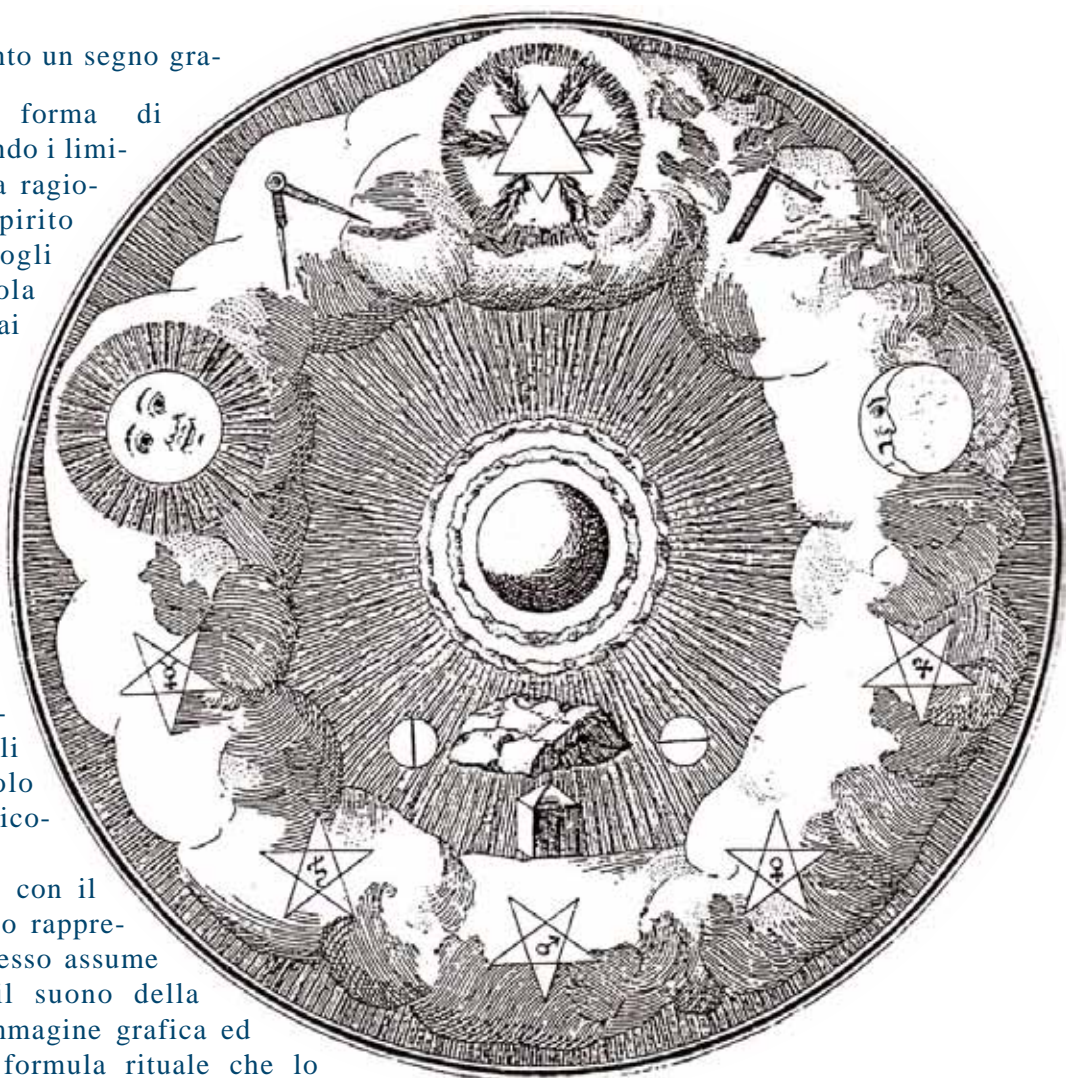
Il simbolo non è soltanto un segno gra-

fico, ma è anche ogni forma di espressione, che, superando i limiti del linguaggio e della ragione, raggiunge lo Spirito umano comunicandogli significati che la parola razionale non riuscirà mai ad esprimere.

Il simbolo non può essere totalmente spiegato da alcuno poiché la parola lo svilirebbe nei suoi significati più profondi e nelle sue vibrazioni più intime, portandolo in una dimensione logica che gli darebbe una forma concettuale che non gli appartiene, sottraendolo alla sua dimensione magico-vibratoria.

Richiamando il simbolo con il nome con il quale noi lo rappresentiamo normalmente, esso assume una triplice valenza: il suono della parola che richiama l'immagine grafica ed insieme richiamano la formula rituale che lo completa.

Osservando il simbolo con il desiderio di interro-

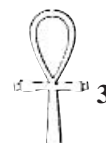


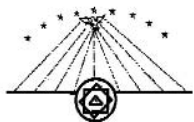
I Fratelli teorici - Ratisbona 1785



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





Ecco perché il V.'.M.'. , quando nel normale insegnamento accenna in qualche modo ai simboli, non si dilunga nel parlarne, ma raccomanda di considerare il simbolo non come un feticcio o come un totem, bensì come un mezzo.

Egli conclude dicendo che ciascuno di noi dovrà divenire il simbolo nel senso che ciascuno di noi deve sapere assorbire i valori contenuti e custoditi in esso.

II S.'.G.'.H.'.G.'.

Allegoria dell'immortalità (particolare in cui si notano la fenice, il carro solare guidato da Fetonte, l'Uroboro, la sfera armillare, un essere che riunisce le caratteristiche di una sfinge, di un'arpia e di una sirena,) - Giulio Romano 1520

Il simbolo non è una cosa morta. Esso è vivo ed è fortemente evocativo di significati ancestrali. In esso si nasconde la Sapienza.

Il rapporto tra il simbolo e colui che lo interroga con umiltà e con amore, per un sano e profondo desiderio di conoscenza, si instaura una specie di risonanza di vibrazioni spirituali determinate da fattori ancestrali di ricordi più o meno chiari.

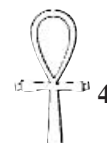
L'avvicinarsi al simbolo con la ragione ne provoca la chiusura dei segreti che esso nasconde.

Il simbolo deve essere percepito, meditato e vissuto quale inizio essenziale di un cammino spiritualmente evolutivo. Sta a noi essere aperti all'esperienza ed all'assimilazione dei contenuti del simbolo senza fermarci alla sua venerazione.



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





Su le "SEPHIROT"

Bruno

Nella misura in cui la Cabala aveva bisogno di un fondamento teoretico fu influenzata dal Neoplatonismo, e sebbene proponesse un sistema definito di emanazioni (teoria dell'emanazione delle Sephirot) questa era un'attività che aveva luogo nel Divino stesso.

Il Dio che si manifesta nelle sue Sephirot è lo stesso Dio della Tradizione, e di conseguenza, nonostante la sua complessità che tale idea comporta, l'emanazione delle Sephirot è un processo che avviene nell'interno di Dio stesso. Il Dio occulto nell'aspetto di Ein-Sof e il Dio manifesto nell'emanazione delle Sephirot sono lo stesso, visto da due punti diversi.

Nella Cabala, l'emanazione quale forza intermedia tra Dio e la Creazione è assegnata al Divino, e il problema della continuazione di questo processo al di fuori della divinità ha dato origine a varie interpretazioni.

Riconoscendo che dal punto di vista di Dio tutte le creature inferiori alle Sephirot hanno radice nel suo essere, esse sono, in se stesse, separate dalla sua essenza e possiedono una propria natura. Nella Cabala, fin dall'inizio, le idee relative all'emanazione furono strettamente legate a una teoria del linguaggio.

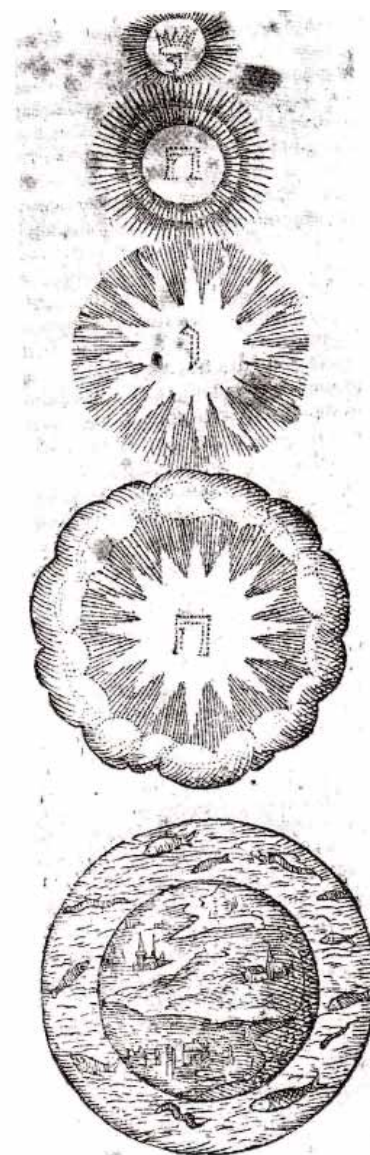
Da una parte, si è scritto molto sulla manifestazione di Ein-Sof attraverso i vari stadi d'emanazione che sono chiamati Sephirot e non sono altro che i vari attributi di Dio, o descrizioni ed epiteti che si possono applicare a Lui.

Tuttavia, nello stesso tempo, lo stesso percorso viene descritto come una specie di rivelazione dei vari Nomi caratteristici di Dio. Il Dio che "chiamò" i suoi poteri perché si rivelassero diede loro il nome e chiamò anche Se stesso con nomi appropriati.

Il processo con il quale il potere di emanazione si

manifesta dall'occultamento nella rivelazione ha un parallelo nella manifestazione della favella divina dalla sua essenza interiore nel pensiero, tramite il suono che ancora non può essere udito, nell'articolazione della favella, il numero delle emanazioni fu fissato a dieci; poiché le Sephirot sono intermedie tra il primo emanatore e tutte le cose che esistono separate da Dio, esse rappresentano anche le radici d'ogni esistenza in Dio supremo artefice dei mondi (cfr, i nostri Rituali).

Il termine Sefirah non è connesso con il greco "Sfera", ma è relato all'ebraico "Sappir"(zaffiro), perché è lo splendore di Dio che è simile a quello dello zaffiro.

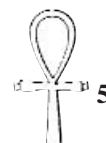


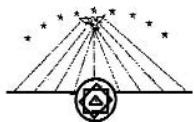
Utriusque Cosmi II, Robert Fludd, 1621



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





Le Sefhirot sono chiamate anche: detti- nomi- luci- poteri- corone- qualità- stadi- vesti- specchi- fonti- giorni superni- aspetti- le facce interne di Dio.

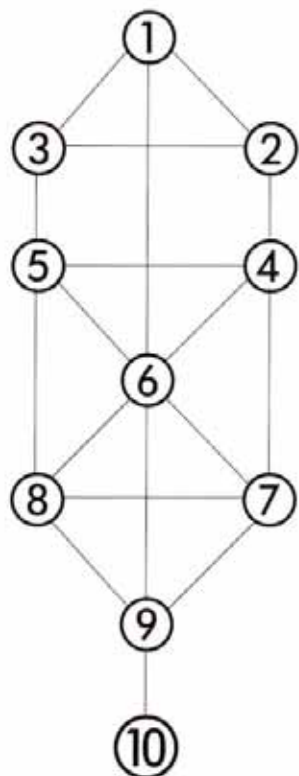
Secondo Aziriel, le cose furono create in un ordine specifico, poiché la creazione fu intenzionale, non accidentale. Quest'ordine è quindi conoscibile come Sefhirot, il potere attivo di ogni cosa numericamente definibile, e poiché tutte le cose create sono poste in essere tramite le Sefhirot, queste contengono la radice di ogni cambiamento, sebbene ema-

nell'Emanatore. Esse possono congiungersi in unioni mistiche, e alcune si muovono verso l'alto e verso il basso entro la struttura della vita occulta di Dio. L'Emanazione è la Divinità, mentre Ein-Sof non può essere soggetto a nessuna indagine.

Le Sefhirot emanano da Ein-Sof in successione senza che l'Emanatore ne sia in alcun modo diminuito ed in ordine specifico, esse non lasciano, quindi, il regno divino; a questo flusso viene dato il nome "hanshakhah" (trarre fuori), cioè l'entità

che è emanata è tratta fuori dalla sua fonte come la luce dal sole, pertanto le cose emanate rimangono con Lui, e agiscono come potenze manifestanti l'unità dell'Emanatore.

L'emanazione è il mondo dell'unificazione, non dell'unità statica di Ein-Sof, bensì del processo che avviene in Dio, il quale è in Sé stesso unificato nell'unità dinamica dei suoi poteri. Questo processo di emanazione non è temporale, non necessita alcun cambiamento in Dio stesso: è l'emergenza dalla potenza all'atto di ciò che è celato nel potere del Creatore.



1	Kether	corona suprema, volontà iniziale
2	Chochma	saggezza, seme di tutte le cose
3	Bina	intelligenza, matrice superiore
4	Chessed	amore, grazia, bene
5	Gebura	rigore, potere punitivo
6	Tifereth	misericordia, splendore, bellezza
7	Nezach	perseveranza, vittoria
8	Hod	grandezza, maestà
9	Jessod	fondamento di tutte le energie creative
10	Malchut	il reame, la dimora di Dio nel creato

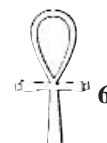
Bruno

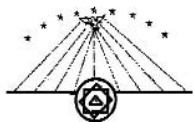
nino tutte e dieci dall'unico principio, Ein-Sof, al di fuori del quale non vi è nulla.

Le Sefhirot non sono differenziate, ma lo sono per ciò che concerne la loro attività entro il regno finito della creazione.

Esiste la concezione teosofica delle Sefhirot quali forze della natura divina, per il cui tramite l'Essere Assoluto si rivela, perciò esse costituiscono il fondamento interiore e la radice di ogni cosa creata, in un modo che in generale non è specificatamente definito, ma non come "intermediario" nel senso filosofico.

Sebbene vi sia una gerarchia specifica nell'ordine delle Sefhirot, essa non è determinata ontologicamente, tutte sono ugualmente vicine alla loro fonte





Saggi, dissertazioni, brevi racconti, poesie fantastiche ed anche un pochino esoteriche

V.I.T.R.I.O.L. V.I.T.R.I.O.L.

Mirta Anahi

Mirta Anahi

L'Ermetismo trasmise alla Massoneria la ricchezza

El Hermetismo transmitió a la Masonería la riqueza

della simbologia alchemica che gli permise, mediante i suoi insegnamenti ed esperienze, di comprendere i processi della trasmutazione che portano l'individuo dallo stato profano alla realizzazione spirituale.

de la simbología alquímica, que le permiten mediante sus enseñanzas y vivencias comprender los procesos de la transmutación que llevan al individuo del estado profano a la realización espiritual.

Gli alchimisti dicono che il maggiore problema consiste nel trovare la *materia prima* giusta per realizzare la Grande Opera, cioè l'opera può avere successo solo quando riusciamo a trovare l'individuo adatto. Per questo la Massoneria moltiplica le ricerche prima di ammettere un candidato all'Iniziazione ed all'entrata nel Rito. Quando il candidato, finalmente, è ammesso alla via iniziatica, deve passare attraverso le prove che ogni Iniziazione, secondo il suo grado, richiede.

Los alquimistas dicen que el mayor problema radica en hallar la *materia primera* adecuada para realizar la Gran Obra, o sea la obra sólo puede tener éxito cuando conseguimos encontrar el sujeto adecuado. Por esto la Masonería multiplica las investigaciones antes de admitir un candidato a la

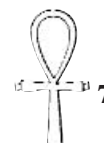
Iniciación e ingreso al Rito. Cuando el recipiendario, por fin, es admitido en la vía iniciática, debe pasar por las pruebas que cada Iniciación según su grado le determinen. En el grado de Aprendiz la candidata, primeramente deja sus metales, como lo hace la Alquimia; en primer lugar limpia los metales liberándolos exteriormente de los cuerpos extraños que puedan adherirse accidentalmente a su superficie. En este estado de inocencia primigenia, de candidez filosófica reencontrada, la inicianda es encerrada en un espacio reducido, en donde ninguna luz penetra. Es la Cámara de Reflexiones, que corresponde al recinto del alquimista, a su Huevo

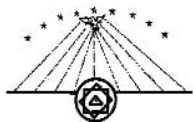
Nel grado di Apprendista la candidata, lascia innanzitutto i suoi metalli, come avviene nell'Alchimia; in primo luogo pulisce i metalli liberandoli esteriormente dai corpi estranei che possano aderire accidentalmente alla superficie. In questo stato di innocenza primigenia, di candore filosofico ritrovato, l'inizianda è rinchiusa in un spazio ridotto dove nessuna luce penetra. È la Camera delle Riflessioni che corrisponde al gabinetto dell'alchimista, al suo Uovo Filosofico



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





ermeticamente chiuso. La profana trova lì la tomba tenebrosa, dove volontariamente deve morire rispetto alla sua esistenza passata.

Vediamo nella seguente raffigurazione un alchimista con la squadra ed il compasso nelle mani, simboli massonici, che annunciano il principio saturnale dell'Opera (la fase della nigredo, cioè la morte al mondo profano) simile all'ombrosa discesa "all'interno della terra", vissuta nella Camera delle Riflessioni. Si dice, solo lì, nel famoso acrostico VITRIOL, si trova la pietra filosofale. Il lapis si rappresenta qui come il punto rosso nel tuorlo dell'uovo dell'Opus dei quattro elementi, dal quale nasce la quintessenza o "pulcino".

È interessante notare che in questa figura appare la stella di sei punte e due triangoli opposti che si congiungono nella punta del triangolo che guarda in basso; infatti questo triangolo ▽, generalmente, in alchimia rappresenta l'acqua ed anche nei microcosmi il cuore dell'uomo, dove giace l'Intelligenza Suprema, vediamo che questa figura c'indica che dobbiamo discendere nel profondo di questo triangolo, dove giace, secondo Georg Gichtel, l'entrata al Paradiso.

Però sotto appare anche un'entrata ai nostri inferni, dove l'albero possiede radici che si alimentano con quello di sotto. Attorno a questa sfera sta alla sua destra Venus ♀ e Mercurio ☿ (apportando immaginazione ed intelligenza razionale all'iniziate) ed alla sua sinistra Marte ♂ e Saturno ♄ (offrendoci rispettivamente l'energia attiva e riflessiva).

Ancora sotto, abbiamo un simbolo molto interessante che è quello della materia; potrebbe essere anche interpretato come l'antimonio, elemento che tutto divora (a volte rappresentato come un lupo affamato nelle Dodici Chiavi di B. Valentín), e che è composto da un circolo, materia prima informe, supportato da una croce che è il fondamento della vita infinita; l'antimonio comune purifica l'oro volgare.

La "Camera delle Riflessioni" massonica compie una funzione simile all'atanor ermetico: un spazio chiuso ed

Filosofico ermeticamente cerrado. La profana encuentra allí la tumba tenebrosa, a donde voluntariamente debe morir a su existencia pasada.

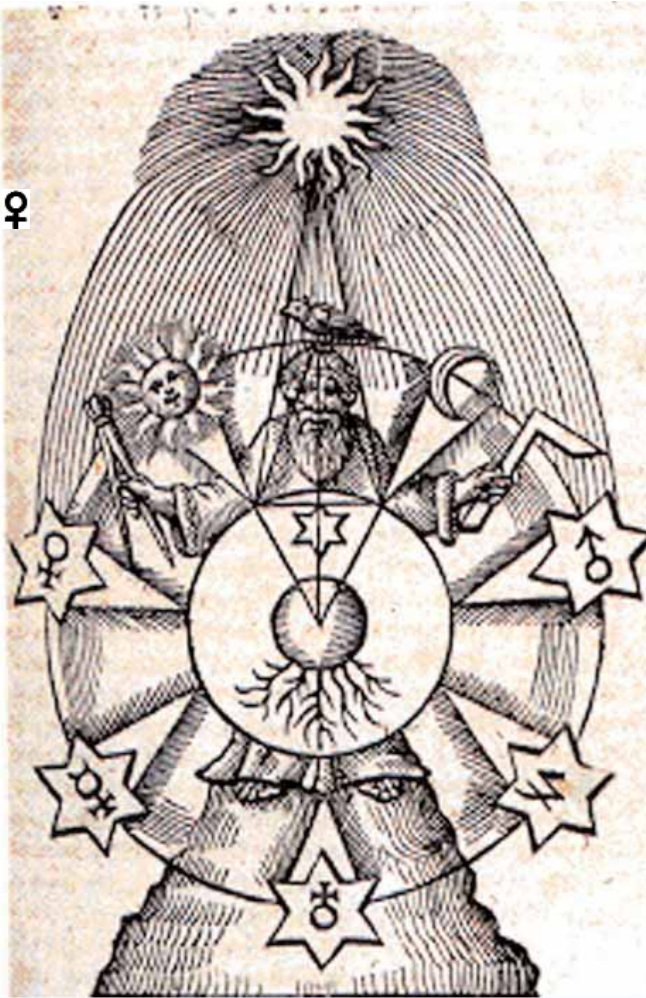
Vemos en la siguiente figura un alquimista con la escuadra y el compás en las manos, símbolos masónicos, que anuncia el comienzo saturnal de la Obra (la fase del nigredo o sea la muerte al mundo profano), paralelo al sombrío descenso al "interior de la tierra" vivido en la Cámara de Reflexiones. Sólo allí se dice en el famoso acrostico vitriolo, se encuentra la piedra filosofal. El lapis se representa aquí como el punto rojo en la yema del huevo del Opus de los cuatro elementos, del que nace la quintaesencia o "pollito".

Es interesante notar que en esta figura aparece la estrella de seis puntas y dos triángulos opuestos, que se conjugan en la punta del triángulo que apunta para abajo; o sea este triángulo ▽ generalmente en alquimia representa el agua y también en el microcosmos el corazón del hombre, donde yace la Inteligencia Suprema, vemos que esta figura nos indica que debemos descender en lo profundo de este triángulo donde yace según Georg Gichtel la

entrada al Paraíso. Pero también por debajo aparece una entrada a nuestros infiernos, donde el árbol posee raíces que se alimentan de lo de abajo. Rodeando esta esfera está a su derecha Venus ♀ y Mercurio ☿ (aportándonos la imaginación e inteligencia racional al iniciado) y a su izquierda Marte ♂ Saturno ♄ (brindándonos la energía activa y reflexiva respectivamente).

Por debajo tenemos un símbolo muy interesante que es el de la materia; también podría ser interpretado como el antimonio, elemento que todo lo devora (a veces representado como un lobo hambriento en Las Doce Claves de B. Valentín), y que está compuesto de un círculo (materia primainforme) que soporta a la cruz que es el fundamento de la vida infinita, el antimonio común purifica al oro vulgar.

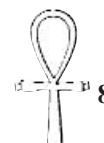
La "Cámara de Reflexiones" masónica cumple una función símil al atanor hermético: un espacio cerrado e

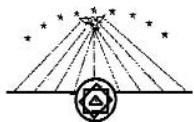


Theatrum Chemicum, ed. Lazarus Zetner, 1661

Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





intimo dove si producono i cambiamenti di stati rigenerativi esemplificati dalla graduale "sutilización" della materia densa e caotica del *composto alchemico*. Ugualmente, i diversi oggetti simbolici che si trovano nella "camera delle Riflessioni" possiedono quasi tutti un contenuto ermetico; per esempio i simboli del *mercurio* ♀, *zolfo* ⚗ e *sale* ⊖ che nell'uomo possono assimilarsi all'anima, spirito e corpo, l'acrostico V.I.T.R.I.O.L., e le frasi "*Persevera ed ama*", "*Vigilanza e silenzio*", le quali alludono allo stato di veglia permanente e paziente di cui deve armarsi l'alchimista nelle sue operazioni. D'altra parte, esistono interessanti analogie tra il processo di trasmutazione della "*materia caotica*" alchemica e la sbazzatura della "*pietra grezza*" nella Massoneria, perciò si può fare una trasposizione completamente coerente tra il simbolismo alchemico ed il simbolismo costruttivo ed architettonico.

L'acrostico V.I.T.R.I.O.L si trova in "*L'Azoth ou le moyen de faire l'Or caché des Philosophes*" del Fratello Basilio Valentín (monaco Benedettino che visse nel monastero dell'abbazia di San Pedro, nell'anno 1413).

Lì appare un pantacolo che chiameremo V.I.T.R.I.O.L.

Vediamo che è scritto nel circolo esterno la frase "*Visita Interiora Terra, rectificando invenies occultum lapidem*" che tradotto significherebbe *Visita l'interno della Terra, rettificando scoprirai la Pietra nascosta*. La forma circolare del pantacolo c'indica il metodo per procedere, andando dall'esterno del circolo, al centro dello stesso. Ciò che l'artista Basilio Valentín mostra per arrivare al centro, per ottenere la Pietra Filosofale, rappresentata con il simbolo del ☉ (sole alchemico) è che dobbiamo realizzare la discesa in noi stessi cioè nelle profondità della natura umana.

Rinchiusi nel laboratorio segreto della nostra personalità, rettifichiamo, distilliamo, separiamo il sottile dallo spesso. In questa maniera troveremo la Pietra nascosta nella quale risiede la Vera Medicina.

Il segreto del VITRIOL trasforma l'uomo nell' obiettivo

intimo donde se producen los cambios de estados regenerativos ejemplificados por la gradual "sutilización" de la materia densa y caótica del *compuesto alquímico*. Igualmente, los diversos objetos simbólicos que se encuentran en la "cámara de Reflexiones" poseen casi todos contenido hermético; por ejemplo los símbolos del *mercurio* ♀, *azufre* ⚗ y *sal* ⊖ que en el hombre se pueden asimilar al alma, espíritu y cuerpo, el acróstico V.I.T.R.I.O.L., y las frases "*Persevera y ama*", "*Vigilancia y silencio*", las cuales aluden al estado de vigilia permanente y paciencia de que debe armarse el alquimista en sus operaciones. Por otro lado, existen interesantísimas analogías entre el proceso de transmutación de la "*materia caótica*" alquímica y el desbastado de la "*pedra bruta*" en la Masonería, por lo que puede hacerse una transposición totalmente coerente entre el simbolismo alquímico y el simbolismo constructivo y rquitectónico. El acróstico V.I.T.R.I.O.L.

se encuentra en "*El Azoth ou le moyen de faire l'Or caché des Philosophes*" del Hermano Basilio Valentín (monje Benedictino que vivió en el monasterio de la abadía de San Pedro, en el año 1413). Allí aparece un pantáculo que lo llamaremos V.I.T.R.I.O.L.

Vemos que está escrito en el círculo externo la frase:

"*Visita Interiora Terra, rectificando invenies occultum lapidem*" que traducido significaría *Visita el interior de la Tierra, rectificando descubrirás la Piedra oculta*. La forma circular del pantáculo nos indica el método a desarrollar, ir del exterior del círculo al centro del mismo. Es decir que el artista Basilio Valentín muestra que para llegar al centro, para obtener la Piedra Filosofal, representada por el símbolo del ☉ (sol alquímico), debemos realizar el descenso en sí mismo o sea en las profundidades de la naturaleza humana. Encerrados en el laboratorio secreto de nuestra personalidad, rectifiquemos, destilemos, separemos lo sutil de lo espeso.

De esta manera encontraremos la Piedra oculta en la cual reside la Verdadera Medicina.

El secreto del vitriolo convierte al hombre en objetivo



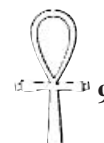
Vitriol acrostic (originally from Basil Valentine) in Johann Neithold Aureum Vellus; oder Goldenes Vleiss, Frankfurt, 1733



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:

www.misraimmemphis.org

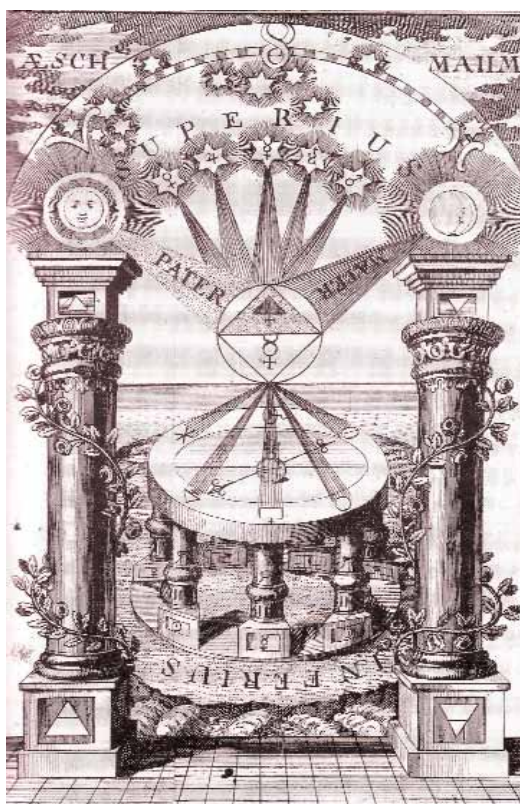
www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.org





della Grande Opera dei filosofi. Ognuno di noi nasconde in sé stesso la Pietra dei Saggi, la Vera Medicina, che possiede il potere di curare tutti i mali. L'affermazione è che tutto sta nell'uomo, purché questo riesca ad imparare a conoscersi (ricordiamo quel *"Conosci te stesso"* della Stanza delle Riflessioni) e ad approfittare saggiamente delle risorse inesauribili della sua natura. Sotto il simbolo della Pietra appare quello che caratterizza il Mondo. La Pietra nascosta si identifica anche con la *"quintessenza"* simbolizzata con l'etere, dal quale sorgono i differenti elementi per l'adattamento di un movimento centrifugo ed espansivo, dall'interno all'esterno, ed a lei ritornano quando hanno compiuto il suo ciclo di manifestazione, con un movimento centripeto e concentrativo (coagulativo) cioè dall'esteriore all'interiore. In realtà, con tutto ciò, si vuole dire che la Pietra Filosofale (la quintessenza) stava già al principio ed alla fine di tutto il processo, e che l'idea di un'elaborazione, di una ricerca, e di un conseguimento, avrebbe a che vedere col fatto di *svegliare la memoria* e ricordare (nel senso della *reminiscenza platonica*) quello che uno stesso e le cose sono e sono stati sempre. In questo senso, un testo alchemico assicura: *"E' qui che vi dichiaro quello che è ignorato: l'Opera sta con voi ed in voi: se la trovate in voi, dove sta continuamente, la possiederete sempre, lì ovunque voi stiate"*. A questo si riferisce ugualmente l'espressione della Tavola di Smeraldo: *"Il padre di tutto, il Telesma del mondo, sta qui"*. Continuando con la descrizione del pantacolo precedente, notiamo la presenza di una coppa cioè del recipiente o del cuore dell'uomo e dell'Universo dove rovesciano la loro influenza i due agenti dell'Opera: il Sole e la Luna. Alla sinistra, appare la presenza dell'elemento maschile, rinvigorente, dell'azione caratterizzata attraverso Marte e Saturno; però è un'azione con molta riflessione o saggezza, (proprio dell'operare di Saturno) simbolo molto simile alla colonna rossa della Massoneria ed alla destra simbolizzato da Venere e Giove che rappresentano l'amore e la grazia divina, cioè la misericordia di Dio sull'anima dell'iniziato, coincidente con la colonna nera massonica. Notiamo anche sorgere celestriali mani con le tre dita che sono il simbolo della trinità col doppio aspetto di misericordia e rigore.

de la Gran Obra de los filósofos. Cada uno de nosotros esconde en sí mismo la Piedra de los Sabios, la Verdadera Medicina, que posee el poder de curar todos los males. La afirmación de que todo está en el hombre, siempre que este consiga aprender a conocerse (*recordemos el "Conócete a ti mismo"* del Cuarto de Reflexiones) y a aprovechar sabiamente los recursos inagotables de su propia naturaleza. Por debajo del símbolo de la Piedra aparece el símbolo que caracteriza al Mundo. La Piedra oculta se identifica también con la *"quintaesencia"* simbolizada por el éter, del cual surgen los diferentes elementos por adaptación en un movimiento centrífugo y expansivo, del interior al exterior, y a ella retornan cuando han cumplido su ciclo de manifestación en un movimiento centripeto y concentrativo (coagulador), o sea del exterior al interior. En realidad, con todo esto lo que se quiere decir es que la Piedra Filosofal -la quintaesencia- estaba ya al comienzo y al final de todo el proceso, y que la idea de una elaboración, de una búsqueda, y una obtención tendría que ver con el hecho de *despertar la memoria* y recordar (en el sentido de la *reminiscencia platónica*) lo que uno mismo y las cosas son y siempre han sido. En este sentido, un texto alquímico asegura: *"He aquí que os declaro lo que es desconocido: la Obra está con vosotros y en vosotros: si la halláis en vosotros, donde está continuamente, la poseeréis también siempre, allí donde vosotros estéis"*.



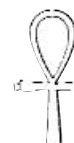
tratto da la bussola dei savi 1782- da Opus Magnum

A esto se refiere igualmente la expresión de la Tabla de Esmeralda: *"El padre de todo, el Telesma del mundo, está aquí"*. Continuando con la descripción del anterior pantaculo, notamos la presencia de una copa o sea el recipiente o corazón del hombre y del Universo en donde vuelcan su influencia los dos agentes de la Obra: el Sol y la Luna. A la izquierda aparece la presencia del elemento masculino, vigorizante, de la acción caracterizado por Marte y Saturno, pero es una acción con mucha reflexión o sabiduría (propio del obrar de Saturno), símbolo muy símil a la columna roja de la Masonería y a la derecha simbolizado por Venus y Júpiter que representan el amor y la gracia divina, o sea la misericordia de Dios sobre el alma del iniciado, coincidente con la columna negra masónica. También notamos surgir de lo celestial manos con sus tres dedos, que es el símbolo de la trinidad con el doble aspecto de misericordia y rigor.



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr



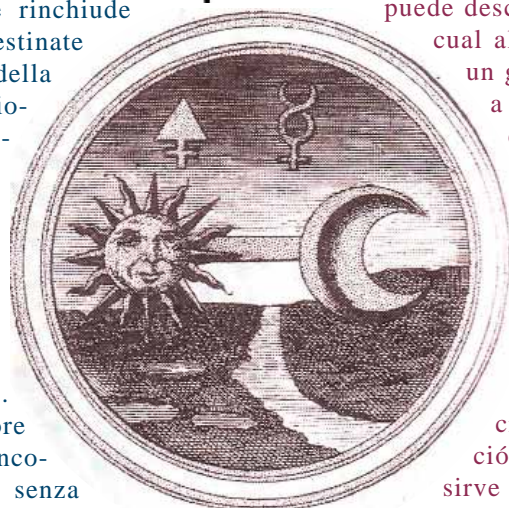


Alla destra appare la benedizione data per la mano destra di Dio col dito esteso che simbolizza lo Spirito Santo. La mano sinistra con le tre dita aperte, indice, cuore e mignolo, vogliono ricordarci la Trinità e che il Cristo è uno delle tre persone divine. Le due dita ripiegate, pollice ed anulare, vogliono ricordare che in Cristo sussistono due nature, l'umana e divina. Come figura centrale appare il mercurio filosofale, rappresentato con ♀, questo simbolo può scomporsi nel simbolo di Venus il quale allude alla sostanza che rinchiude come un germe, le energie vitali destinate a svilupparsi; la sovrapposizione della luna crescente indica che l'evoluzione dovrà avvenire nel dominio sublunare, cioè nella sfera della materialità, sottomessa a perpetui cambiamenti.

Il mercurio è l'agente universale della natura, il messaggero degli dei, cioè, l'intermediario sempre indispensabile alle manifestazioni dell'esistenza, o l'eterno mediatore. Nella sua condizione di mediatore universale, il mercurio serve da vincolo tra gli altri metalli o pianeti, senza manifestare qualunque affinità particolare, di lì il suo carattere neutro, o più esattamente androgino, indicato per la sua posizione centrale nel pantacolo di Basilio Valentín. Il mercurio dei saggi, rappresenta lo stimolo di ogni vitalità, il fluido universale che penetra tutte le cose ed unisce tutti gli esseri.

Possiamo osservare anche, che tra il simbolo del Sole (Ragione) e della Luna (Immaginazione), c'è quella del Mercurio (Intelligenza, Conoscenza, Gnosis) così che il Mercurio è in qualche modo il principio e fine dell'opera. Inoltre vediamo che il centro del pantacolo è occupato dall'oro filosofale o pietra filosofale (simbolo del Sole), e possiamo osservare che ella sorge dall'unione del mercurio filosofale, (androgino bianco e rosso) in congiunzione con lo zolfo filosofale (elemento maschile rappresentato dal leone incoronato). Inoltre Basilio Valentín ci ricorda l'influenza dei sette arconti o pianeti (Sole, Luna, Marte, Mercurio, Venere, Giove e Saturno) sempre presenti nel processo della trasmutazione, rappresentata con la stella di sette punte; così è presente l'influenza dello Zodiaco sulla sfera terrestre. Dobbiamo ricordare che ogni adepto afferma che solo se la grazia divina discende (cioè lo Spirito Santo) è possibile arrivare all'ottenimento della Pietra Filosofale. Rispetto a questo tema è molto importante ricordare Georg Gichtel nella sua *"Teosofia Pratica"*, quando ci dice: *"Se vogliamo contemplare ed osservare l'uomo nella sua evoluzione interna, dobbiamo salire con la nostra anima dalla vita elementare e dalla*

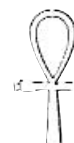
A la derecha aparece la bendición dada por la mano derecha de Dios con el dedo extendido que simboliza el Espíritu Santo. La mano izquierda con los tres dedos abiertos (índice, corazón y meñique) quieren recordarnos la Trinidad y que el Cristo es una de las tres personas divinas. Los dos dedos repliegados (pulgar y anular) quieren recordar que en Cristo subsisten dos naturalezas, la humana y divina. Como figura central aparece el mercurio filosofal, representado por ♀, este símbolo se puede descomponer en el símbolo de Venus el cual alude a la sustancia que encierra como un germen, las energías vitales destinadas a desarrollarse, y la superposición del creciente lunar indica que la evolución deberá ocurrir en el dominio sublunare, o sea en la esfera de la materialidad sometida a perpetuos cambios. El mercurio es el agente universal de la naturaleza, el mensajero de los dioses, es decir, el intermediario siempre indispensable de las manifestaciones de la existencia, o el eterno mediador. En su condición de mediador universal, el mercurio sirve de vínculo entre los otros metales o planetas sin manifestar cualquier afinidad particular, de allí su carácter neutro, o más exactamente andrógino, indicado por su posición central en el pantáculo de Basilio Valentín. El mercurio de los sabios, representa el estímulo de toda vitalidad, el fluido universal que penetra todas las cosas y une a todos los seres.



*Zolfo, Mercurio, Sole e Luna
da Opus Magnum 1718*

Podemos también analizar que entre el símbolo del Sol (Razón) y de la Luna (Imaginación) está el del Mercurio (Inteligencia, Conocimiento, Gnosis), hecho que el Mercurio es de alguna manera el comienzo y fin de la obra. Además vemos que en el centro del pantáculo está ocupado por el oro filosofal o piedra filosofal (símbolo del Sol), y podemos observar que ella surge de la conjunción del mercurio filosofal (andrógino blanco y rojo) en conjunción con el azufre filosofal (elemento masculino representado por el león coronado).

Además nos recuerda Basilio Valentín que está la influencia de los siete arcontes o planetas (Sol, Luna, Marte, Mercurio, Venus, Júpiter y Saturno), siempre presente en el proceso de la transmutación, y representado por la estrella de siete puntas; está presente la influencia del Zodiaco sobre la esfera terrestre. Debemos recordar que todo adepto afirma que sólo si la gracia divina descende (o sea el Espíritu Santo) es posible llegar a la obtención de la Piedra Filosofal. Respecto a este tema es muy importante recordar a Georg Gichtel en su *"Teosofía Práctica"*, cuando nos dice: *"Si queremos contemplar y observar al hombre en su propia generación interna, nos*





siderazione terrestre, e rivolgerci verso la vita interna divina di Gesù Cristo. Bisogna ricorrere alla grazia di questo caro medico, affinché Egli si degni di aprire i nostri occhi, verso il Paradiso, chiusi fino ad allora dal diavolo, affinché recuperiamo il nostro occhio di luce per riconoscere e contemplare Dio in noi; senza il quale tutto rimarrà un mistero sigillato ed inconcepibile al nostro freddo occhio razionale"...

Per G. Gichtel, un profondo teosofo rosacroce, tutto in questo mondo ha due aspetti, se non opposti, almeno complementari. La generazione terrestre, la nascita nella vita che conosciamo, simbolizzato in astrologia con il segno del cancro "la porta degli uomini", che si oppone alla generazione celeste o rigenerazione, genesi interna evocata dalla "porta" degli dei nel segno del capricorno. Gichtel dice che questa comincia "indirizzandoci verso la vita interna divina di Gesù Cristo"; si tratta della conversione.

Von Eckhartshausen dichiara che "nascere vuole dire entrare nel mondo nel quale domina la sensualità, dove la saggezza e l'amore languiscono nei lacci dell'individualità. Rinascere vuole dire tornare ad entrare nel mondo nel quale lo spirito della saggezza e dell'amore dominano, e nel quale l'uomo animale obbedisce". (da "La Nuvola sul Santuario").

La frase di Gichtel "uscire dalla siderazione terrestre", prima citata, è la stessa cosa che scappare dalle influenze dei pianeti e dei metalli. Si tratta del successo, nel senso etimologico di questa parola (di exeo: uscire, andare fuori). Esistono dunque due siderazioni: la celeste, quella del cielo degli astri, ed la terrestre, quella dei metalli o "pianeti terrestri" (riflessi della sfera celeste nei microcosmi). I metalli si caratterizzano per il loro peso, per la loro opacità alla luce e, soprattutto, per i loro residui e mancanza di vita; così, la siderazione terrestre corrisponde a questo mondo che mantiene prigioniero, opaco e moribondo l'uomo interno. Gesù Cristo ha ricevuto la denominazione

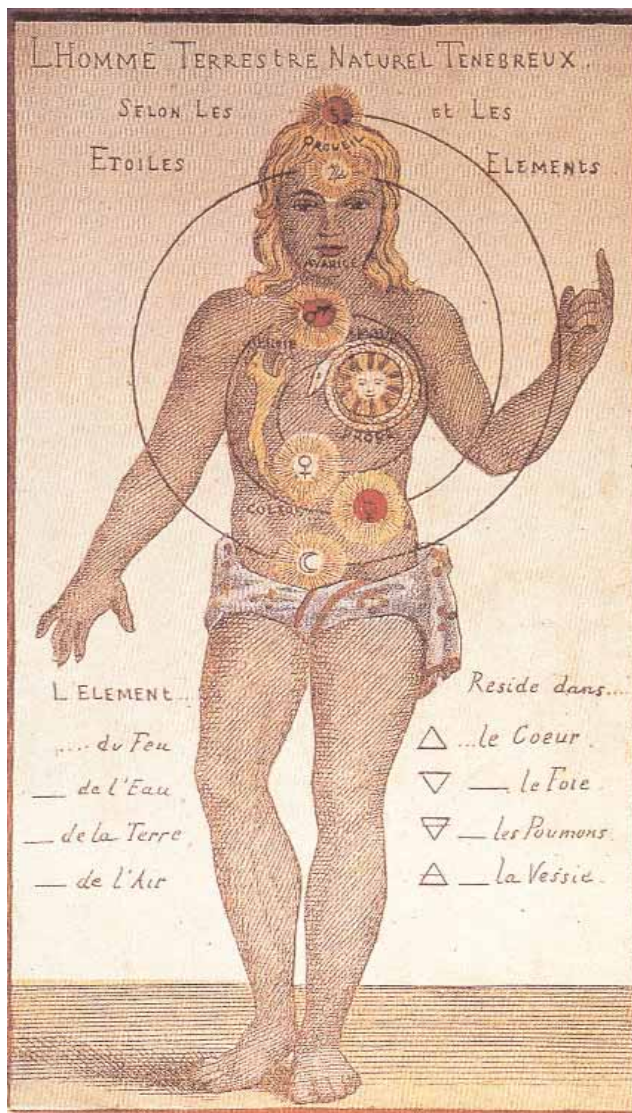
falta salir con nuestra alma de la vida elemental y de la sideración terrestre, y volvernos hacia la vida interna divina de Jesucristo. Hay que apelar a la gracia de este caro médico, para que Él se digne abrir nuestros ojos, cerrados hasta entonces por el diablo desde el Paraíso, a fin de que recobremos nuestro ojo de luz para reconocer y contemplar a Dios en nosotros; sin lo cual todo permanecerá un misterio sellado e inconcebible a nuestro ojo sidérico razonable..."

Para G. Gichtel, un profundo teósofo y rosacruz, todo en este mundo tiene dos aspectos, si no opuestos, al menos complementarios. A la generación terrestre, el nacimiento en la vida que conocemos, simbolizado en astrología por el signo de cáncer "la puerta de los hombres", se le opone la generación celeste o regeneración, génesis interior evocada por la "puerta de los dioses" del signo de capricornio. Gichtel señala que ésta comienza "volviéndonos hacia la vida interior divina de Jesucristo"; se trata de la conversión.

Von Eckhartshausen declara que "nacer quiere decir entrar en el mundo en el cual domina la sensualidad, donde la sabiduría y el amor languidecen en los lazos de la individualidad. Renacer quiere decir volver a entrar en el mundo en el que el espíritu de la sabiduría y el amor dominan, y en el que el hombre animal obedece". (de "La Nube sobre el Santuario").

La frase de Gichtel "salir de la sideración terrestre" citada anteriormente es lo mismo que escapar a las influencias de los planetas y de los metales. Se trata del éxito, en el sentido etimológico de esta palabra (de exeo: salir, ir fuera). Existen pues dos sideraciones: la celeste, la del cielo de los astros, y la terrestre, la de los metales o "pianeti terrestres" (reflejos de la esfera celeste en el microcosmos).

Los metales se caracterizan por su peso, por su opacidad a la luz y, sobre todo, por sus impurezas y falta de vida; así, la sideración terrestre corresponde a este mundo que mantiene prisionero, opaco y moribundo al hombre interior.



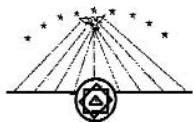
Theosophia practica, Georg Gichtel 1898



Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr

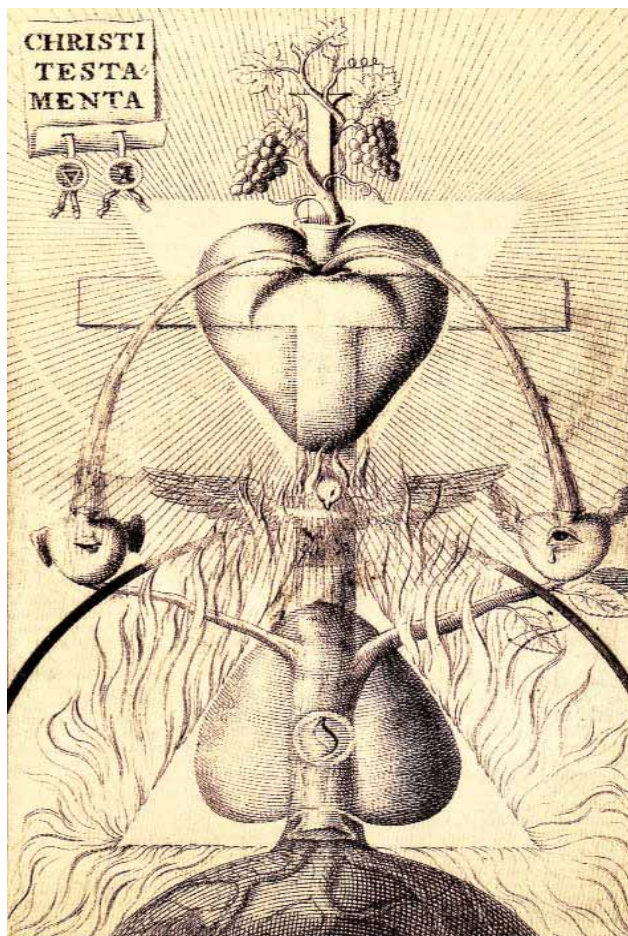




di "medico" in molti scritti esoterici. Come Hermes il cui caduceo si è trasformato nell'emblema ufficiale dei medici francesi, Gesù Cristo è il redentore dell'uomo caduto, è per eccellenza il "medico" grazie all'Eucaristia, medicina suprema capace di cancellare la macchia originale della caduta. Di qui l'equivalenza alchemica tra la Pietra Filosofale ed il Cristo che può vedersi negli alchimisti cristiani.

Ogni opera alchemica richiede l'utilizzo del fuoco segreto dei saggi; questo fuoco nella Massoneria è il sincero desiderio di rigenerazione e di purificazione che l'iniziato alimenta in sé stesso. Ricordiamo anche che nel momento dell'iniziazione la V. M., essendo depositaria di una tradizione autentica, trasmette all'inizianda, quel primo impulso, quel *fiat lux*, che è un fuoco che non brucia, ma che illumina, provocando un cambiamento qualitativo e quantitativo dentro l'iniziato; unico metodo che nel momento attuale, epoca oscura del kaliyuga o del lupo, permette al profano di continuare gradualmente a realizzare l'ascesi necessaria per svegliarsi e per potere raggiungere così la sua vera rigenerazione.

Mirta Anahi



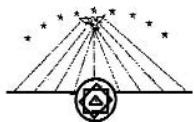
Sangue- Jacob Bome, Teosophische Wercke, 1682

Jesucristo ha ricevuto la denominación de "médico" en muchos escritos esotéricos. Como Hermes, cuyo caduceo se ha convertido en el emblema oficial de los médicos franceses, Jesucristo es el redentor del hombre caído, es el "médico" por excelencia gracias a la Eucaristía, medicina suprema capaz de borrar la mancha original de la caída. De aquí la equivalencia alquímica entre la Piedra Filosofal y el Cristo, que se puede ver en los alquimistas cristianos.

Toda obra alquímica requiere la utilización del fuego secreto de los sabios; este fuego en la Masonería es el sincero deseo de regeneración y de purificación que el iniciado alimenta en sí mismo. También recordemos que en el momento de la iniciación la V. M. transmite a la inicianda, por ser depositaria de una tradición auténtica, ese primer impulso, ese *fiat lux*, que es un fuego que no quema, pero que ilumina, provocando un cambio cualitativo y cuantitativo dentro del iniciado; único método que en el momento actual, época oscura del kaliyuga o del lobo, le permite al profano ir paulatinamente realizando la ascesis necesaria para despertar y poder alcanzar así su verdadera regeneración.

Mirta Anahi





Catena

Speso le volonta' individuali sono deboli e vacillanti, le nostre stesse aspirazioni al bene sono talvolta incerte, ma esse potranno essere vigorosamente sostenute e rafforzate se esiste in ogni coscienza la certezza e la sicurezza di un sostegno collettivo.

I Riti hanno tra le loro funzioni essenziali il compito di congiungere il visibile all'invisibile; essi costituiscono un legame fluido che unisce il singolo corpo massonico alla totalità dello spirito massonico universale dandone, pure nella sua diversità d'interpretazioni, un'uniformità di prerogative e d'intenti. Congiungere il visibile all'invisibile significa partire dal concreto, dal reale e dal consultabile e slanciarsi oltre, infrangere le barriere dei preconcetti e dei conformismi per capire, comprendere, intuire. Il Rito ci riconduce dunque ad una percezione viva e dunque facilmente comprensibile, ma parziale e insicura perché singola e individuale, verso la comprensione di un insieme coordinato e universale del tutto: la percezione dell'invisibile.

Tra tutti i gesti rituali, quello della Catena e' associata all'idea di solidità: essa accompagna la trasmissione dell'unione. Prima di terminare i lavori massonici, quando le mani si uniscono in una Catena evocando l'unione di tutti i Massoni, una forza unificatrice aleggia su tutta la Loggia.

Ed è appunto anche in questo preciso momento che Energie si propagano nel mondo massonico. Energie, in un gruppo di persone che lavorano in segreto al perfezionamento della loro facoltà ed alla ricerca del Vero, le cui onde invisibili attraversano ostacoli insormontabili ed entusiasmando delle menti ricettive, potranno sviluppare nuove energie individuali capaci di traguardi importanti.

E' dunque evidente che la Catena crea un campo Magnetico e che la tensione di questo campo sarà tanto forte quanto attivo sarà ogni anello. Se dunque ogni massone fosse cosciente del proprio ruolo, la Massoneria sarebbe più forte e vigorosa e l'intero mondo subirebbe l'influenza benefica che si sprigiona da ogni Loggia. La Catena e' un gesto rituale che unisce i Massoni fuori

dallo spazio e dal tempo. Se ogni persona è fisicamente prigioniera in uno spazio ben definito, lo spirito è libero e vaga al di là del Tempio, oltre le frontiere e gli oceani. Le mani unite in una Catena ricordano dunque la perennità della Fratellanza massonica sulla terra.

Marisa

La parola catena esprime dunque una precisa nozione di trasmissione. Riunendosi nella catena ogni Massone incarna l'idea di trasmissione che vuole simboleggiare la vita e l'energia creativa. Nella Catena si considera volentieri che la mano destra sia una emittente che trasmette alla mano sinistra l'energia ricevuta, quest'energia si propaga da un anello all'altro.



Redrawn from a 14th century manuscript in Cracow of Al-Razi's 'Opera Medicinalia'

Questa catena rappresentata da persone di buona volontà e animate da ideali comuni di verità e giustizia, rappresenta anche una comunità di cuori e di pensieri e suggerisce la nozione di un legame indissolubile con quell'unione massonica fraterna sparsa su tutta la superficie del globo.

La catena appare dunque come il simbolo di una solidarietà umana o, meglio ancora, come una specie di riconciliazione universale. Ogni anello ha uguale importanza da quello del venerabile Maestro a quello dell'iniziata. Siamo dunque una Catena ma siamo pure anelli di congiunzione. Ma i nostri corpi che uniscono le mani formano pure una Catena Spirituale.

La Catena unisce i poli fondamentali della nostra esperienza, congiungendo spirito e materia, corpo ed anima, cielo e terra, passato e presente.

La Loggia, grazie alla Catena, viene così delimitata e incorniciata sino a corrispondere alla cornice stessa del cosmo. Il Tempio, immagine del Cosmo, diventa un piccolo mondo chiuso e completo, incorniciato dalla nostra catena.

Appartenere, quale semplice anello alla catena, è per il singolo massone, rassicurante.

La vita con i suoi rumori assordanti, ci distrae spesso dai valori più semplici ed essenziali per proporci delle superficialità sempre più complicate ma inutili e menzognere.

Spesso l'individuo s'incammina solitario senza guida, senza sostegno, nel labirinto buio della vita.

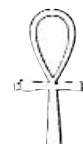
Appartenere con consapevolezza interiore alla Catena, quale semplice anello e poter beneficiare della sicurezza e della solidità della Catena intera, in un universo fatto di fiducia e solidarietà, produce sul singolo individuo un benessere e una tranquillità interiore inappagabile.

Ecco la serenità che occorre, non solo al massone, ma all'umanità tutta, per mantenere vivo il contatto con lo spirito, con il sacro, con il divino.

Marisa

Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

www.gsa-france.org - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.hpg.com.br - www.misraimmemphis.gr





IL RISVEGLIO INIZIATICO

intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna
e-mail : renato.salvadeo@tin.it

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < renato.salvadeo@tin.it > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito(www.misraimmemphis.org), in formato PDF



